



NAPOLI, 7 MARZO: OMAGGIO ALLA VENERABILE MARIA CLOTILDE

Maria Clotilde Adelaide di Borbone di Francia nacque nella reggia di Versailles il 23 settembre 1759, ottava figlia del Delfino Luigi (il maggiore e unico figlio maschio del Re Luigi XV) e di Maria Giuseppina di Sassonia, che ricevette la vita dall'unione del Re di Polonia Augusto III con Maria Giuseppina d'Austria (figlia dell'Imperatore Giuseppe I).

Assieme alla sorella Elisabetta, Maria Clotilde venne cresciuta da Madame de Marsan e dalla nonna, la Regina di Francia Maria Leszczyńska (figlia del Re di Polonia Stanislao Leszczyński), che provvide a darle un'educazione profondamente religiosa e la tenne lontana della corte. Fin dall'infanzia dovette sopportare gravi lutti: orfana di padre nel 1765, due anni più tardi perse anche la madre. Nel 1775 andò in sposa al Principe di Piemonte Carlo Emanuele di Savoia, erede al trono di Sardegna. La coppia si rivelò subito molto affiatata e trovò nella sincera fede cristiana d'entrambi un forte e duraturo punto in comune. Per loro sfortuna l'unione non fu allietata dalla nascita di un figlio e così i due coniugi decisero di abbracciare assieme la regola del Terzo Ordine Domenicano (1794).

Il periodo storico era difficile, in particolare per la rivoluzione francese, che decimò la Casa Reale di Francia. Il 21 gennaio 1793 era stato ghigliottinato il fratello maggiore di Maria Clotilde, Luigi XVI, poi il 16 ottobre successivo la vedova del Re, la Regina Madre Maria Antonietta, infine il 10 maggio 1794 Madama Elisabetta, la più giovane sorella di Maria Clotilde. Il Re di Francia Luigi XVII era un bambino tenuto in prigionia-ostaggio dai rivoluzionari e che morì l'8 giugno 1795. In seguito a questi crimini, l'intera Europa mobilitò gli eserciti e cominciò la guerra contro il nuovo governo giacobino. La furia delle armate rivoluzionarie s'abbatté come una calamità su Torino.

Il 23 aprile 1796, all'inizio della prima Campagna d'Italia, il Buonaparte entrava in Cherasco. Benché non fosse autorizzato a trattare in nome del Direttorio, il corso impose dure condizioni che Vittorio Amedeo III fu costretto ad accettare il 28 aprile. L'armistizio implicava la cessione temporanea delle fortezze di Cuneo, Ceva, Alessandria e Tortona, la cessione definitiva alla Francia della Savoia, di Nizza, Breglio e Tenda, concedeva il libero passaggio delle truppe francesi attraverso il Piemonte, imponeva al Regno di Sardegna l'obbligo di rifiutare sia l'attracco nei propri porti a navi nemiche della Francia sia l'asilo agli emigrati monarchici francesi, con l'espulsione di quelli già presenti sul territorio sabauda. Vittorio Amedeo III, colpito da apoplezia, morì nel castello di Moncalieri il 16 ottobre 1796, esattamente tre anni dopo Maria Antonietta. Saliva al trono Carlo Emanuele IV e Maria Clotilde diventava Regina di Sardegna e Duchessa di Savoia. Poco dopo fu completata l'occupazione degli Stati di terraferma e la corte si trasferì nell'amata Sardegna. Dalla fine del 1799 Maria Clotilde seguì il consorte nel suo peregrinare alla vana ricerca d'appoggi per recuperare le terre subalpine, vivendo tra Firenze, Roma, Frascati, Caserta ed infine Napoli. Qui i Reali si stabilirono nella zona di Santa Lucia, prima alloggiando all'albergo delle "Crocelle" e poi in quello dell'"Aquila Nera".

La Regina prese a frequentare la chiesa di Santa Caterina a Chiaia del Terzo Ordine Regolare di S. Francesco, trascorrendovi buona parte del suo tempo in preghiere ed aiutando i meno fortunati. Nel 1801, per un breve periodo, fu a Roma per partecipare ai riti della Settimana Santa e per conoscere il nuovo Papa, Pio VII, ma fu costretta ad un repentino ritorno a Napoli per sfuggire ad un tentativo di rapimento che i buonapartisti avevano architettato ai danni del Re.

Maria Clotilde si spense il 7 marzo 1802. Subito acclamata "angelo tutelare del Piemonte", il 10 aprile 1808 venne dichiarata Venerabile e se ne iniziò la causa di beatificazione. È tumulata nella cappella della "Buona Pastora" presso la chiesa di S. Caterina a Chiaia, dove il consorte, rispettoso del suo desiderio di semplicità, le fece edificare una tomba, poi restaurata nel 1933 dall'allora Principe di Piemonte, il futuro Re d'Italia Umberto II.

Il giorno 7 di ogni mese nella chiesa di S. Caterina a Chiaia si svolge una commemorazione della Venerabile Maria Clotilde di Borbone di Francia, Regina di Sardegna, alla quale il tempio ha dedicato una sala e un piccolo museo. E' sempre presente S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia.

Una S. Messa di suffragio si svolge ogni 7 marzo, alla presenza di una delegazione dell'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus (AIRH), che ha anche offerto un contributo per la tomba della Venerabile e le ha intitolato un premio annuale, in occasione del Gran Giubileo del 2000. Lunedì 7 marzo 2011 la celebrazione si terrà alle ore 18. Dopo la S. Comunione i celebranti ed il Principe si recheranno in corteo presso la tomba della Venerabile, dove il Presidente dell'AIRH deporrà un omaggio floreale, per poi rendere onore all'urna di alabastro che conserva il cuore della cognata di Maria Clotilde, Maria Teresa di Savoia, sorella di Carlo Emanuele IV che sposò il fratello della Venerabile, il Conte di Provenza che, alla morte del giovane nipote Luigi XVII l'8 giugno 1795, diventò in esilio Re Luigi XVIII.

Seguirà una cena di beneficenza a favore dell'onlus *Gioia e speranza*, creata dal Terz'Ordine Regolare di S. Francesco.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com